



## Meteo pazzo

La primavera  
è già arrivata  
Toccati i 18 gradi

a pagina 12

# A febbraio è già primavera in Veneto toccati i 18 gradi «Il freddo non tornerà più»

## Colture a rischio, dalla Regione 300mila euro per reti anti-cimici

**VENEZIA** Mentre al Sud nevicata, grandina e tira vento gelido, nel Veneto protetto dalle Alpi, che bloccano le correnti fredde in arrivo dal Nord-Est Europa, sboccia la primavera. Con un mese d'anticipo secondo il calendario gregoriano ma non secondo quello meteorologico, che segna la fine dell'inverno a partire dal primo marzo. «Siamo comunque sopra la media stagionale di 5-7 gradi con le temperature massime e di 1-2 con le minime — spiega Marco Monai, meteorologo dell'Arpav —. Un'anomalia non riscontrata in gennaio e nemmeno nel resto dell'inverno e che si spiega con la persistenza dell'alta pressione, responsabile del caldo e della mancanza di precipitazioni. Le nostre previsioni non si spingono oltre i 5-7 giorni, lasso di tempo che non vedrà cambiamenti, ma ormai le ore di sole sono notevoli, quindi è molto improbabile il ritorno di un'ondata di freddo duraturo. Quello che soffia sul Veneto — chiude Monai — è un vento secco, che raramente porta pioggia, se non per uno o due giorni al massimo».

Ieri Verona ha raggiunto i 18 gradi, Rovigo, Vicenza e Treviso i 17, Padova i 16. Belluno si è fermato a 15 e Venezia a 13. Insomma, ci siamo avviati verso la stagione calda, con grande preoccupazione di Legambiente, per l'esplosione del Pm10 che a parte Belluno soffoca tutte le province (semaforo arancione, qualità dell'aria mediocre), e di Coldiretti. «Il caldo anomalo sta mandando in tilt le coltivazioni che si predispongono alla ripresa con l'inizio del rigonfiamento delle gemme nelle piante da frutto e lo spuntare di fiori spontanei, come le viole nei prati — puntualizzano dall'associazione di categoria —. Il rischio è che la finta primavera inganni le coltivazioni, favorendo un risveglio che le rende particolarmente vulnerabili, con danni incalcolabili. Il quadro aggrava il già pesante bilancio delle perdite causate, all'inizio dell'anno, da vento, gelate e nubifragi, che il terreno non riesce ad assorbire».

L'altra minaccia su campi e frutteti è la cimice asiatica, che non se n'è mai andata ma che il caldo favorisce. L'assessore regionale all'Agricoltura,

Giuseppe Pan, ha proposto un provvedimento di «difesa attiva», ora al vaglio della terza commissione consiliare, che stanziava 300mila euro per aiutare gli imprenditori agricoli a dotarsi di reti antinsetto. «Gli attacchi della cimice asiatica stanno producendo da alcuni anni gravi danni, in particolare ai frutticoltori — dice Pan —. La Regione ha già affidato al Dipartimento di Agronomia dell'Università di Padova l'incarico di studiare la localizzazione e il ciclo di attività dell'insetto, in modo da trovare rimedi naturali che ne evitino la proliferazione. Intanto il fondo regionale istituito quest'anno con la legge di stabilità aiuterà le imprese a dotarsi di reti che finora si stanno dimostrando l'unico presidio per limitare i danni». Nella proposta alla giunta sarà

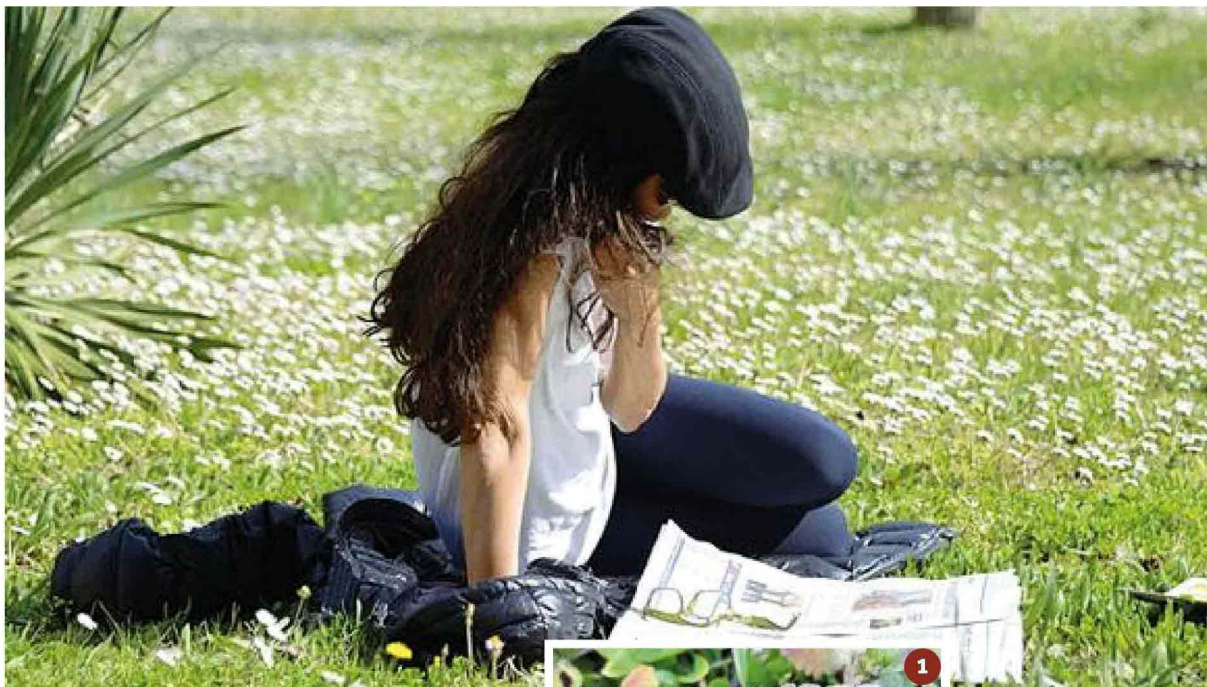
Avepa a gestire la concessione dei contributi per l'installazione di reti a chiusura di impianti antigrandine e anti-pioggia già esistenti o per la fasciatura dei filari arborei. Priorità a coltivazioni biologiche, giovani agricoltori (under 41), colture a denomina-

zione d'origine e superfici assoggettate ai sistemi di qualità. «Ai primi 300mila euro se ne aggiungeranno almeno altri 200mila a breve», chiude l'assessore.

La Regione è in prima linea anche nel contrasto alla zanzara culex (quella comune), portatrice del West Nile, virus che nel 2018 ha infettato in Veneto 258 persone, uccidendone 19. E' stato varato un piano di monitoraggio e interventi contro le larve e gli esemplari adulti, che durerà da aprile a ottobre. «Abbiamo creato una task force che lavorerà al Tavolo Tecnico intersettoriale e che mette insieme le conoscenze dei soggetti coinvolti — spiega Manuela Lanzarin, assessore alla Sanità —. Siamo al fianco dei Comuni con programmazione, prevenzione, monitoraggio e coordinamento di operatori e azioni. In più erogheremo un contributo pari al 20% delle spese rendicontate dai municipi per tale attività». L'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, infine, che ha sistemato 72 trappole tra Veneto e Friuli, inizierà con un mese d'anticipo, cioè a maggio, la ricerca del virus nelle zanzare catturate.

**M.N.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Inverno addio**

Nell'ultimo fine settimana prati, colli, monti e città d'arte sono stati presi d'assalto da turisti e veneti desiderosi di sole e caldo



## Marco Monai (Arpav) Situazione anomala, siamo 5-7 gradi sopra la media stagionale

# 72

Le trappole per le zanzare posizionate dall'Istituto Zooprofilattico, per monitorare il virus del West Nile

**Nei campi**

- ❶ Fiori sbocciati in questi giorni per le alte temperature;
- ❷ Le gemme che si schiudono con il caldo, esponendosi però a vento e fresco della notte;
- ❸ Le viole, che di solito si vedono a primavera avanzata